

«Campo da calcio, uno sfregio»

Ledro, la nuova opera attaccata alla chiesa settecentesca di Pré. Parrocchia e opposizioni contrarie

► LEDRO

La progettata trasformazione dell'orto della ex canonica di Pré in un campetto da calcio non è condivisa per motivi urbanistici e logistici dal consiglio parrocchiale del paese dei "ciuaroi" che ha inviato una lettera all'amministrazione comunale di Ledro, ideatrice della futura struttura sportiva, invitandola ad individuare una soluzione alternativa.

Tra le ipotesi, lo spostamento del campetto in un prato adiacente all'abitato che era frequentato dai ragazzi delle passate generazioni per i loro giochi. Nell'attesa di un risposta, che tarda ad arrivare, è da segnalare l'iniziativa congiunta dei gruppi consiliari di minoranza Ledro Bene Comune rappresentato da Anna Maria Santolini e Vivi Ledro con Anna Fedrigotti (l'altro esponente di quest'ultima lista è Maurizio Mazzola) con un intervento nell'ultima seduta del consiglio comunale e con una nota sul prossimo notiziario "Comunitas Leudri". «Siamo sicuri che sia una buona scelta? - scrivono le due consigliere - In questi giorni abbiamo visionato il progetto. Progetto che necessita da parte del Consiglio Comunale dell'approvazione del cambio di destinazione, così come espresso già in sede di Commissione urbanistica. Le perplessità



L'area dove dovrebbe sorgere il nuovo, contestato campo da calcetto: il consiglio parrocchiale è contrario

riguardano vari aspetti. Innanzitutto il livellamento del vigneto-orto, la demolizione del vecchio muro a nord per la realizzazione di un accesso carraio. Il campo avrà un fondo sintetico su piattaforma di cemento e una rete alta sei metri lungo tutto il perimetro che in corrispondenza della canonica sarà ad una distanza di circa un metro e mezzo. L'opera ha un notevole impatto sul contesto paesaggistico e storico culturale dato dalla settecentesca chiesa barocca di S

Giacomo dal sagrato, distanti pochi metri, dalla ex canonica e dal caratteristico centro storico».

Anna Maria Santolini ed Anna Fedrigotti puntano il dito sui costi previsti in almeno 20 mila euro per il fondo sintetico del rettangolo di gioco a cui si aggiungeranno altri 110/120 mila euro per il completamento del campo. Si tratta di una spesa che si rifletterebbe negativamente sul risicato bilanci municipale, tanto che prendendo in affitto

un prato per qualche decennio il Comune risparmierebbe notevolmente e si eviterebbe la perdita di valore della ex canonica, di proprietà comunale. «La valle - concludono le due consigliere comunali - dispone di numerosi campetti, purtroppo in gran parte sotto utilizzati e nel tempo sempre bisognosi di costose manutenzioni. Sia a Biacesa che a Molina di Ledro ci sono dei campi sportivi disponibili e raggiungibili in buona sicurezza attraverso le piste ciclabili». (a.cad.)